

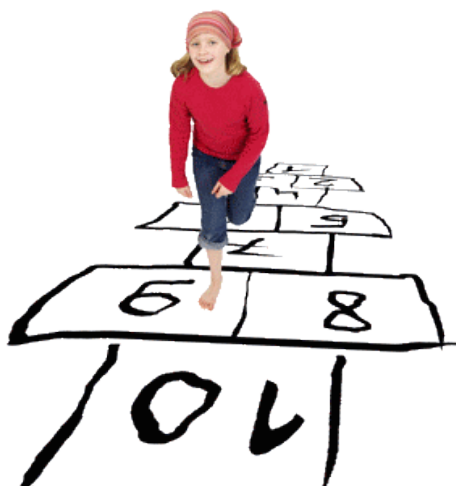
Articolo tratto dal numero n.19 gennaio 2012 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Quali verifiche per i bambini in difficoltà?

Tempo di verifiche ... tempo di valutazioni

Integrazione Scolastica - di Melchiorre Antonia

Questo è il periodo in cui a noi insegnanti viene chiesto di verificare gli obiettivi raggiunti dai bambini. Le domande che ci avrebbero dovuto accompagnare in questi mesi sono le "solite": "dove si trova questo bambino? Cosa sa già fare? Cosa deve raggiungere?". Queste domande non sempre è facile tenerle in considerazione per **ogni bambino**, quando si ha davanti un'intera classe. Il fatto che riusciamo a "pensarli per livelli" è già tanto. Questo non accade per i bambini con una certificazione, perché richiedono un'attenzione ed organizzazione diversa.



Fin dall'inizio dell'anno, nelle riunioni per classi parallele, si decide insieme la programmazione da seguire, si condividono gli obiettivi formativi e didattici, ci si confronta sui percorsi (comprese le uscite didattiche), si decidono insieme le prove d'ingresso e quelle di verifica alla fine di ogni quadrimestre. Ma le realtà delle tre sedi della nostra scuola primaria sono diverse, così anche quelle delle classi II dello stesso plesso dove lavoro.

Come ho già raccontato nel mio primo articolo di quest'anno, è stato necessario organizzarci in modo diverso e la classe II B, dove sono inseriti i bambini stranieri, ovviamente non procede allo stesso modo rispetto all'altra. Infatti, le attività proposte in questo I quadrimestre sono lavori adatti alla classe I, quindi al momento della scelta della prove di verifica si è dovuto tenere conto DI QUESTA REALTÀ.

Quando si parla di bambini certificati, cercare prove adeguate al percorso attuato finora è un'attenzione necessaria oltre che dovuta, mentre si fa un po' più fatica a porre questa attenzione a quei bambini che seguono la programmazione della classe con grande difficoltà.

Questo per lo più accade quando noi insegnanti CI FACCIAMO PRENDERE DALLA PAURA di non stare al passo con la programmazione, oppure DALL'ANSIA DI PRESTAZIONE preoccupandoci di "stare indietro" rispetto alle classi delle altre colleghe.

Insomma durante la scelta delle prove rischiamo di preoccuparci di altro piuttosto che dei bambini.

Sicuramente può essere utile, come accade (o per lo meno dovrebbe) valutare, insieme al percorso degli alunni, anche l'operato di noi insegnanti, chiedendoci: "**ho fatto tutto il possibile per questi ragazzi? Dove devo/posso cambiare qualcosa?**" in modo da aggiustare il tiro *continuamente*.

Quindi durante la scelta delle prove di verifica bisognerebbe tenere ben presente due riferimenti: da una parte, DOVE DOVREBBERO STARE i bambini alla fine del I quadrimestre rispetto alla classe di appartenenza; dall'altra, valutare DOVE SONO REALMENTE.

Così è bene scegliere delle prove che contengano un numero di item che possano affrontare tutti gli allievi e aggiungerne altri, per quelli che sono più avanti nel programma. In questo modo non si rischia di scegliere prove adatte **solo alla maggior parte dei bambini**, ma si tiene anche conto di quegli alunni che, fino a questo momento, hanno lavorato in un modo diverso. Non semplice ma importante, secondo me, da tenere bene a mente (*e poi mettere in pratica, ovviamente!*).

Antonia Melchiorre, docente di sostegno IC Perazzi - Roma